



FRASE DA...
«Non calpestate i nostri diritti»
 Piemme Junior



Tutte le bambine e i bambini del mondo hanno gli stessi diritti. Non ha importanza il colore della pelle, la religione, se sono ricchi o poveri.



sce e rotondette» di Serena), dalla forza di volontà. Maraini riesce a farci sentire, delle donne che racconta, una verità misteriosa, che appartiene anche al corpo, ai sensi; alla loro capacità di comprensione, che non è rassegnazione, a una domestichezza con il dolore, da cui gli uomini restano perfino disorientati. C'è, al fondo di parecchie storie, qualcosa che segretamente fa male, come un dolore sordo - la consapevolezza dell'ingiustizia e del male del mondo. Mai una resa assoluta, questo no. Ramona, Morena, Ada, Isotta e tutte le altre sanno lottare e sperare, sanno ripetere a loro stesse «tanto vale vivere», mentre tirano su le maniche, mentre chiudono valigie, mentre corrono incontro a qualcuno. Mentre fanno i conti con i sogni che si spezzano, con tutto ciò che gli anni, passando, guastano; con la faticosa, pericolante costruzione di un amore che può coincidere con il proprio destino.

LA GEOGRAFIA EMOTIVA

Prendendo le mosse da tre luoghi centrali nella sua vita - la Sicilia dell'infanzia e dell'adolescenza, Roma della maturità, l'Abruzzo amato e vissuto in questi anni (ci sono pagine emozionanti sul terremoto nella Marsica del 1915) -, insomma dalla propria geografia emotiva, Dacia Maraini lascia intravedere tra le storie la sua anima di scrittrice-viaggiatrice, «pellegrina». «Le parole», si domanda nella prefazione, «danno conto di un istinto a peregrinare per il mondo? I piedi camminano e «li cunti» seguono?»: «avia peragro loca», come nel verso di Lucrezio, percorro luoghi impervi. Perché l'autrice non si sottrae di fronte al dolore, alla durezza ostile di certi spazi, li affronta invece con testarda volontà di capire. E scopre sempre un segnale, una scintilla, per cui è possibile sperare ancora. ●



Ferruccio Parazzoli
 Raccontare i racconti



Inventare il mondo
Teoria e pratica del racconto
 Ferruccio Parazzoli
 pagine 140
 euro 14,00
 Garzanti

Da uno dei maggiori scrittori italiani degli ultimi decenni, nonché editor di narrativa, un manuale dedicato all'arte del raccontare. Alle grandi questioni teoriche (da dove nasce il racconto) si accompagna la spiegazione dei trucchi del mestiere (i trabocchetti). Un libro indispensabile per chi ami leggere e per chi voglia scrivere. **R. CARN.**

Elisa Donzelli
 Caro Char, caro Sereni



Come lenta cometa
 Elisa Donzelli
 pagine 128
 euro 10,00
 Aragno

L'autrice, giovane studiosa della Sapienza di Roma, ripercorre in un saggio avvincente l'amicizia letteraria tra René Char (1907-1998) e Vittorio Sereni (1913-1983), usando anche le lettere. Sereni tradurrà il grande poeta della Resistenza francese e il loro rapporto durerà molti anni. **R. CARN.**

Marco Forti
 Scrittori in presa diretta



Narrativa e romanzo nel Novecento italiano
Studi critici, ritratti e ricerche
 Marco Forti
 pagine 1086, euro 35,00
 Fondazione Mondadori
 - il Saggiatore

Dopo Il Novecento in versi (2004), un altro volume monumentale di Marco Forti, in cui questo critico militante ha raccolto il meglio dei suoi interventi sulla narrativa italiana. Pratolini, Morante, Cassola, Ginzburg e molti altri autori appaiono ritratti e recensiti «in presa diretta», in brevi articoli o in saggi di più ampio respiro. **R. CARN.**

Giuliano Ladolfi
 Dov'è l'uomo?



Per un nuovo umanesimo letterario
 Giuliano Ladolfi
 pagine 96
 euro 15,00
 Interlinea

Colpisce in questo studio del direttore della rivista *Atelier* (una delle più attive nella ricerca letteraria di questi anni), la vastità dei riferimenti culturali su cui si fonda la sua proposta critica: un'idea di letteratura in cui i contenuti umani tornino ad essere centrali, dopo l'abuffata di postmoderno. **R. CARN.**

In prima persona da Salò al carcere

Pietro Spirito - giornalista culturale del *Piccolo* di Trieste - firma per Santi Quaranta un originale romanzo-verità, a metà strada tra invenzione e documento: *Il bene che resta* (pp. 168, euro 12,00), scritto a partire dal ritrovamento in una libreria antiquaria del manoscritto di un fascista condannato per crimini commessi durante la Repubblica Sociale (1943-1945). Una volta tanto il fatto del manoscritto ritrovato non è un artificio narrativo. La trovata romanzesca consiste nel rapporto epistolare tra un anziano professore triestino e un suo amico letterato. A ogni lettera il primo allega alcune pagine del diario del repubblicano, rese nel libro con un diverso carattere tipografico, per distinguerle in maniera chiara dal resto della narrazione. Il repubblicano, in preda a una sorta di lucida follia, rivendica la sua innocenza di fonte alla Storia che l'ha condannato. Ma intento dello scrittore non è quello di assolvere o condannare. Alieni dalle intenzioni di Spirito sono quei tentativi di riabilitazione di chi stava, come si dice, «dall'altra parte», oggi così in voga presso una certa destra revisionista. Allo scrittore interessa piuttosto - come scrive bene Ferruccio Mazzariol nell'introduzione - riflettere intorno all'ineluttabilità del male, interrogandosi sul «bene che resta». Tutto questo in un libro intenso e di grande impatto emozionale. **R. CARN.**